

IL CASO Malossini: «Si vedrà da fondovalle e sembrerà lo scheletro di dinosauro disteso sul versante»

«Rilanciamo: dipingiamola di rosso»

MARCO GALVAGNI

L'architetto Marco Malossini decide di aggiungere altra carne al fuoco al dibattito sulla riqualificazione del sito paleontologico dei Lavini di Marco e Lizzana, riprendendo la posizione espressa la scorsa settimana da titolare dello studio di fattibilità tecnico-economica elaborato dal 2017 al 2019 per il Comune, l'analisi d'insieme dello sviluppo della zona anche sotto il profilo turistico. In questi giorni, dopo Malossini, sono intervenuti, in ordine, il consigliere comunale Marco Zenatti, che ha ricordato quell'iter, la sindaca Giulia Robol, il presidente del Citrac, il Pd, Italia Nostra, Mountain Wilderness. Con argomentazioni divise fra l'attacco e la difesa dell'intervento in corso. Malossini si espone affrontando le linee di indirizzo previste per «rilanciare» le orme e la zona quale obiettivo politico trasversale. L'attuale critica alla scala in acciaio, l'«impatto ambientale» e lo «svilimento del paesaggio» che molti lamentano, rappresenta a suo dire un «cortocircuito totale. Gridare allo scandalo e allo scempio e chiedere ora di smontare l'opera, personalmente, mi sembra una follia». E così lancia la provocazione. «Oggi è richiesta la spettacolarizzazione. Il discorso è culturale. Vogliamo promuovere il turismo? Coloriamo di rosso la scalinata. Si vedrà da fondovalle e si coglierà di più il parallelo con uno scheletro di dinosauro disteso sul

versante. Nell'area degradata ex Aragno sviluppiamo percorsi idonei a flussi più consistenti, sgravando la baita degli alpini da congestioni altrimenti inevitabili». È il tema degli sviluppi a bassa quota e dell'area accanto al Sito d'Importanza comunitaria della cava Lastiela della Ognibeni & Vettori (fine attività nel 1986) ora di proprietà pubblica che per Malossini viene trascurato. «Nello scenario di recupero più forte dietro l'ex Aragno proponevamo due parchi affacciati al laghetto presente: uno multifunzionale, l'altro

La controproposta dell'architetto a chi propone di smantellare la passerella

tematico, un parco "Giurassico". Ipotizzavamo la costruzione di un campeggio, di un Hotel Wellness e di una piazza per coinvolgere nell'intervento i privati». Oltre la "Club house" a servizio di un campo da golf. E tre parcheggi. «Non fu scartata neanche la fantasia di una funicolare. Lo scenario d'investimento solo pubblico più soft prevedeva invece di valorizzare lo specchio d'acqua, la naturalità e almeno un tracciato per le orme». Si capisce che non sia una località facile da riqualificare.



L'architetto Marco Malossini, che ha firmato lo studio di fattibilità per la riqualificazione dell'area. In foto, due tratti della passerella in costruzione.